**Novena Pentecoste 2022 – primo giorno – venerdì 27 maggio.**

**Raccogliere le briciole.**

*Partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore - disse la donna -, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita. (Mt 15, 21-28)*

Può sorprendere iniziare la Novena di Pentecoste con questo brano del Vangelo di Matteo. L’ho scelto perché vorrei andare a cercare le ‘briciole’ dello Spirito, nascoste qua e là nella Scrittura. La presenza dello Spirito del Padre e di Gesù è tanto diffusa nella Chiesa e nel mondo che rischia…di non essere vista. Vorrei anche presentare al Signore, nel giorno di Pentecoste, la mia fede piccola come un granello di senape perché, seminandola, la faccia diventare un arbusto (non pretendo una pianta) dove si possano rifugiare gli uccelli di passaggio che cercano un po’ di ombra e di ristoro. Non penso a un cristianesimo ‘minimalista’; anzi! Vorrei un cristianesimo che va alle proprie radici per scoprire che basta una fede grande come un granello di senape, purché pura e autentica, per trasportare le montagne. Mi sembra di sentire la voce di tanti cristiani e della Chiesa stessa che grida: ‘Signore aiutaci!’. Il momento non è facile; la pandemia ho prodotto molto di suo, ma le cose peggiori esistevano già: la pandemia ed anche la guerra hanno solo fatto cadere il velo.

Lo svelamento di ciò che era nascosto ha prodotto ansia e paura; più ancora: ha creato un’atmosfera nebbiosa e confusa. Si vede poco e male e quello che si vede non è sufficiente per togliere la sensazione di essere finiti in un grande imbroglio dove verità e menzogna, purezza di intenti e interessi inconfessati, egoismo e generosità, altruismo e manipolazione si mescolano e si confondono in un vortice senza un approdo sicuro.

‘Siamo tormentati da un demonio!’ come la figlia della cananea ed eleviamo il nostro grido per essere liberati.

A me, a noi, bastano le briciole, purché siano briciole di Spirito santo.

Nel Credo noi proclamiamo che Dio ha creato le cose visibili e quelle invisibili; e sappiamo che le cose invisibili possono essere raggiunte solo guardando le cose visibili. Lo Spirito tradisce la sua presenza nelle piccole cose; certamente anche in quelle grandi ma quelle grandi non riusciamo a tenerle tra le mani e spesso neppure le vediamo. Cominciamo dal ‘piccolo’ per raccoglierlo con semplicità e fiducia.

Leggeremo alcuni brani della Bibbia, piccoli episodi nei quali, però, lo Spirito rivela, in qualche modo la sua azione.

Sarà, dunque ‘nel suo piccolo’, un percorso di fede e ci ritiriamo nel cenacolo con Maria, Madre della Chiesa, in trepida attesa. Facciamo ricorso alla speranza sostenuta dalla fede nelle promesse di Dio e riconosciamo la presenza dello Spirito, dolce ospite del nostro cuore dal giorno del battesimo.